

BENE LA SPERIMENTAZIONE A OXFORD

Il vaccino italiano funziona A Lampedusa allarme Covid

Francesca Angeli e Chiara Giannini

■ È buona la risposta immunitaria scatenata dal vaccino in sperimentazione ad Oxford che parla un po' anche italiano. Un altro passo verso l'uscita dall'emergenza, anche se non è quello definitivo. La Fondazione **Gimbe**, sin dall'inizio molto cauta sull'allentamento delle misure, ritiene ingiustificato il protrarsi dello stato d'emergenza nel nostro Paese. Emergenza che in-

vece continua sul fronte degli sbarchi a Lampedusa, dove è arrivata la visita della ministra dell'Interno Lamorgese. Nuovi focolai a Riccione e Catania, ma i contagi sono in calo.
con **Raffa** e **Sorbi** alle pagine **12-13**

«Forte risposta immunitaria» È il vaccino che parla italiano

*Risultati promettenti dalla sperimentazione di Oxford
La Fondazione Gimbe dice stop allo stato d'emergenza*

Francesca Angeli

■ È buona la risposta immunitaria scatenata dal vaccino in sperimentazione ad Oxford che parla un po' anche italiano. Un altro passo verso l'uscita dall'emergenza, anche se non è quello definitivo.

E che il nostro Paese non debba più considerarsi in «stato d'emergenza» è la convinzione della Fondazione **Gimbe** che in tutti i mesi passati è sempre orientata verso un principio di massima cautela. Ma prorogare oltre il 31 luglio lo stato d'emergenza, asserisce **Nino Cartabellotta**, presidente **Gimbe**, potrebbe essere controproducente.

«Non esistono più condizioni sanitarie attuali o imminenti che lo giustifichino. -spiega Cartabellotta- Peraltro, l'uscita del paese dallo stato di emergenza permetterebbe al parlamento di riappropriarsi del suo ruolo legislativo. Il governo, in ogni caso, potrebbe rivalutare più avanti la necessità di uno stato di emergenza

nazionale, in relazione all'andamento della curva dei contagi, alla capacità di gestione dell'epidemia e alla reale necessità di tutelare salute pubblica e libertà individuali».

Arrivare alle elezioni amministrative in stato d'emergenza sarebbe un grosso errore insiste **Gimbe**: «Aumenterebbe le tensioni politiche e potrebbe influenzare i risultati delle consultazioni stesse».

Su un punto sono stati sempre concordi sia la politica sia gli scienziati: la via maestra da seguire per liberarsi definitivamente del coronavirus è quella di trovare un vaccino.

E ora si guarda con speranza ad Oxford e anche a Pomezia dopo che la rivista *Lancet* ha pubblicato i risultati della sperimentazione sul vaccino sviluppato da Astrazeneca in collaborazione con lo Jenner Institute dell'università di Oxford, con il coinvolgimento

dell'azienda italiana Irbm.

Niente trionfalismi ma la profilassi sembra davvero funzionare contro Covid-19: produce una risposta immunitaria contro la malattia. E le prime somministrazioni per le categorie più a rischio potrebbero partire già in ottobre. Il trial clinico coinvolge 1.077 volontari adulti sani. Il vaccino, ChAdOx1 «induce una consistente risposta da parte di cellule T e anticorpi» assicurano i ricercatori che ritengono l'organismo possa sviluppare una risposta immunitaria «anche più forte dopo una seconda



Peso: 1-7%, 13-28%, 12-34%

dose», sulla base dei primissimi risultati di uno studio clinico su un piccolo gruppo.

Qual è la tecnica di questo vaccino? Quella del «vettore virale»: si prende un virus depotenziato omologo a Sars Cov 2 e lo si manipola con delle informazioni genetiche che devono scatenare la risposta immunitaria dell'organismo. «C'è ancora molto lavoro da fare prima che si possa confermare che il nostro vaccino aiuterà a gestire la pandemia di Covid-19 - ha dichiarato Sarah Gilbert, dell'università di

Oxford - ma questi risultati sono promettenti».

Proprio per questo farmaco il ministro della Salute Roberto Speranza ha sottoscritto un accordo, insieme a Germania, Francia e Olanda, per l'approvvigionamento di 400 milioni di dosi da destinare a tutta la popolazione europea.

Non c'è soltanto Oxford a studiare la messa a punto di un vaccino ieri son stati annunciati i risultati positivi dallo studio tedesco sul candidato vaccino BionTech e Pfizer. Si tratta di una fase meno avanzata rispetto al preceden-

te ma anche in questo caso i dati mostrano che il candidato vaccino induce una forte risposta immunitaria contro il virus.



BUONE NOTIZIE
Sono 8 le regioni italiane in cui non si registrano oggi nuovi casi di coronavirus, a cui va aggiunta la Provincia autonoma di Bolzano. E quanto emerge dai dati del contagio diffusi dalla Protezione civile. Mentre la corsa al vaccino contro il Covid-19 continua ad accelerare. Buone notizie sono arrivate sia dall'Università di Oxford che dalla cinese CanSino Biologics. Entrambe le sperimentazioni hanno prodotto esito positivo



Peso:1-7%,13-28%,12-34%

478-001-001